

L'emergenza criminalità

Sparatoria al Cavone

ferite due ventenni

«Colpite per errore»

► Lo stesso proiettile ha raggiunto entrambe le ragazze stanno bene: solo tanta paura

► Dopo 24 ore altri spari: 28enne in ospedale ma i due episodi non sarebbero collegati

L'INCHIESTA

Petronilla Carillo

Potrebbe essere stato lo stesso proiettile a colpire alle gambe le due ragazze di 23 e 24 anni trasportate la notte tra giovedì e venerdì al pronto soccorso del Cto per una ferita d'arma da fuoco. Almeno questa sarebbe la ricostruzione che i sanitari hanno dato ai carabinieri che indagano sulla sparatoria in via Francesco Saverio Correria in base alle ferite riportate dalle due amiche. Un proiettile che sarebbe prima penetrato nella gamba di una delle due per poi fuoriuscire e colpire l'altra ragazza alla quale i sanitari hanno estratto dall'arto una ogiva. Gli investigatori non hanno dubbi: se il colpo fosse stato sparato più alto le conseguenze sarebbero potute essere diverse. Al fuoco di un giovane a bordo scooter ci sarebbe stata la risposta di un altro che camminava a piedi. Si cerca di capire chi dei due abbia colpito le due amiche.

Intanto a ventiquattr'ore dall'episodio, in via Correria si è sparato di nuovo: nel mirino un 28enne pregiudicato per fatti di droga. In

POLIZIA E CARABINIERI AL LAVORO PER RISALIRE AI RESPONSABILI DECISIVE LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE

questo caso, però, indagano gli uomini della Squadra mobile della polizia di Stato, diretti dal dirigente Mario Grassia. Il giovane, portato al Vecchio Pellegrini, è stato colpito ad un polpaccio, medicato e stato anche dimesso.

Ora si indaga per capire se ci possa essere un collegamento tra i due episodi, nessuna ipotesi viene esclusa ma la certezza è soltanto una: c'è fermento criminale nel Cavone. Ma procediamo con ordine.

LE VITTIME INNOCENTI

I carabinieri della compagnia Centro stanno verificando quanto accaduto la notte tra giovedì e venerdì grazie all'acquisizione di alcune telecamere di videosorveglianza della zona. Importanti anche i rilievi eseguiti dalla sezione scien-

tifica del nucleo investigativo di Napoli. Secondo una prima ricostruzione dei fatti un giovane a bordo di uno scooter stava percorrendo via Correria quando, all'altezza del civico 16 intercetta il suo obiettivo, estrae la pistola e spara. Il ragazzo che era nel bersaglio non ha esitato a rispondere al fuoco. Nel mezzo c'erano le due ragazze che stavano chiacchierando, entrambe studentesse napoletane e incensurate, sono finite al centro della sparatoria. Potevano essere loro altre due vittime innocenti dell'ennesima faida tra gang. Perché è questa l'ipotesi. Ovvero che nel Cavone, la caratteristica strada in salita che collega piazza Dante con il quartiere Avvocata ci possa essere uno scontro in atto per la conquista di una fetta di territorio storicamente feudo

dei Lepre. Al centro del contendere, la gestione del racket oltre che del mercato della droga. Il gruppo del Cavone ha avuto in passato, rapporti tesi con i Sequino della Sanità. Nel 2022, divergenze economiche (una partita di droga non pagata) avevano portato a un rischio concreto di agguato contro i Lepre. Prima il pestaggio di un nipote del boss, morto nel 2018, poi una sequenza di stese e attentati. È nel 2020 che sarebbe stata siglata la pace tra i due gruppi criminali grazie alla mediazione di un esponente della famiglia Giuliano di Forcella. Tregua che sarebbe traballata già nel 2024 con una serie di esplosioni nel fortino di via Francesco Saverio Correria.

L'ALTRO FERIMENTO

Potrebbe avere una origine diver-



IL RAID I carabinieri sul luogo della sparatoria NEAPHOTO R. ESPOSITO

I controlli

Dodicenne con un coltello Riaffidato ai genitori

Un dodicenne armato di coltello, in strada, con i suoi amici. Una scoperta agghiacciante quella fatta dai carabinieri nel corso di un servizio di controllo del territorio svolto la sera del primo maggio dal Vomero a Chiaiano, da Scampia fino ai "Baretti" di Chiaia. Il ragazzino, che aveva l'arma con una lama di diciassette centimetri, non ha saputo cosa spiegare ai carabinieri ma si è giustificato dicendo: «Io hanno tutti». Stessa risposta data da un suo coetaneo mesi fa dopo essere stato fermato a bordo di uno scooter potente, senza casco, in via Foria: anche lui sotto la sella aveva un coltello e disse la stessa cosa. L'altra sera i militari hanno chiamato i genitori del piccolo e lo hanno riaffidato a loro anche se l'accaduto è stato comunque segnalato all'autorità giudiziaria.

sa, invece, il ferimento del 28enne avvenuto nella nottata tra venerdì e sabato. I suoi precedenti per spaccio inserirebbero l'episodio in un contesto diverso, quello delle piccole bande criminali dedite allo vendita di stupefacente. Anche la provenienza del commando, che potrebbe essere composto da due persone delle quali una sola armata, potrebbe giungere dai Quartieri spagnoli. Ipotesi sulle quali sono ora a lavoro gli uomini della Mobile che, comunque, stanno scandagliando tutte le piste. Sarebbe esclusa al momento quella del regolamento di conti per le vicende della sera prima ma anche questa ipotesi resta al vaglio fino a quando non si avranno risposte concrete.

IL CONTESTO GIOVANILE

Sono tutti giovanissimi i protagonisti dei due episodi criminali. E anche le vittime innocenti che sono finite in ospedale, per fortuna senza gravi conseguenze. Le «nuove leve» della criminalità che hanno accesso facile al possesso di armi e pochi scrupoli a far valere la legge dei più forte. Spesso al centro c'è anche il «pizzo» che gli eredi delle famiglie della zona chiedono sulle zone di spaccio. Oppure rivalse tra gruppi criminali che vogliono emergere e dimostrare di non aver paura e di poter essere incoronati «padroni» del quartiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Bellini, pistola contro le turiste

«Voleva i codici sui telefoni per i prelievi»

IL CASO

Luigi Nicolosi

Nella loro cartolina di Napoli non ci saranno i colori dei vicoli e neppure i profumi delle eccellenze gastronomiche. Ci sarà, invece, il ricordo cupo di una pistola puntata ad alzo zero nel bagno di un locale: «Abbiamo urlato più che potevamo, ma nessuno ci ha sentite. Ho avuto davvero paura che potesse succederci qualcosa di terribile».

Doveva essere un ponte del Primo maggio all'insegna della spensieratezza e dell'amicizia e invece due giovani turiste originarie del Nord Italia si sono ritrovate, loro malgrado, a dover fare i conti con il volto feroce di Napoli. Teatro del raid, il cuore della movida del centro storico, a due passi da piazza Dante e piazza Bellini, dove le vittime sono state aggredite e, una di loro, derubata del telefonino. Sullo sfondo, una circostanza tanto singolare quanto inquietante. Il rapinatore avrebbe agito soltanto dopo un precedente appostamento, grazie al quale era riuscito a carpire il codice pin per effettuare

i pagamenti online con l'app bancaria installata sullo smartphone: non a caso, pochi minuti dopo l'assalto, dal conto sono spariti 500 euro. Una brutta storia di violenza e criminalità, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze: nessuna delle vittime, superato il forte stato di choc iniziale, ha infatti avuto bisogno di ricorrere alle cure mediche. Quanto al malvivente, la sua fuga è durata davvero poco. La polizia, raccolta la denuncia delle ragazze, l'ha infatti rintracciato dopo nemmeno un'ora nella zona di Porta Nolana.

L'ALLARME

L'allarme è scattato intorno all'u-

VISITATRICI SEGUITE FINO AL BAGNO DI UN LOCALE IL RAPINATORE PUNTAVA ALL'APP PER PAGARE ON LINE



PIAZZA BELLINI Disavventura per due turiste durante la movida

na di sabato notte, quando alla sala operativa della questura è arrivata la segnalazione di un uomo armato che stava seminando il panico in via Carlo Doria. Sul posto si sono subito precipitate le volanti dell'Ufficio prevenzione generale che, dopo poco, sono state informate anche di una rapina appena

consumatasi all'interno del locale "Craft Bellini", poche decine di metri più avanti. Individuate le vittime, una 28enne e una 27enne lombarda, hanno subito raccolto la loro testimonianza. Stando a quanto emerso, anche grazie alle telecamere del bar, il malvivente ha seguito le vittime fin dentro al ba-

gno, che si trova nel piano interrato. Con il volto nascosto dal cappuccio, ha spinto la porta della toilette ed estratto la pistola - poi rivelatasi essere un'arma giocattolo - che aveva portato con sé e l'ha puntata contro le malcapitate. Attimi di terrore, conditi da urla e lacrime, al culmine dei quali il bandito si è fatto consegnare un iPhone, per poi disperdersi tra la folla di clienti che in quel momento si trovava all'esterno del locale. La caccia all'uomo è partita seduta stante. I poliziotti dell'Ufficio prevenzione generale si sono infatti lanciati alla ricerca del rapinatore e la svolta non ha tardato ad arrivare. Neppure un'ora dopo, il

LA FUGA DURATA POCHISSIMO DOPO LA DENUNCIA L'UOMO RINTRACCIATO E ARRESTATO A PORTA NOLANA

33enne dell'Avvocata Pasquale Grimaldi è stato rintracciato in vicololetto Gabella della Farina, nel dedalo di stradine a ridosso di Porta Nolana, e, al termine di un breve tentativo di fuga a piedi andato avanti per decine di metri, è stato bloccato e ammanettato. Per l'uomo, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, si sono quindi spalancate le porte del carcere di Poggioreale in attesa dell'udienza di convalida. Sulla vicenda aleggia ancora un punto di domanda. Un interrogativo che sembra riallacciarsi a un nuovo modus operandi degli specialisti dei reati predatori. La polizia indaga sul prelievo di 500 euro effettuato subito dopo il furto del telefonino - non ancora ritrovato - di una delle due vittime. La giovane sarebbe stata infatti pedinata fino a quando, ignara di avere già il rapinatore alle spalle, non ha effettuato un pagamento digitale e usato il codice di sblocco della carta virtuale. Resta l'inquietudine per un episodio che riaccende i riflettori sul tema della sicurezza tra i vicoli della movida del centro. Il controllo del territorio arranca proprio dove la città dovrebbe essere più accogliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA